



I.I.S. "Janello Torriani" (<https://www.iistorriani.it>)

## DICONO DI NOI: Aida e Apc per l'8 marzo

# L'8 marzo Le donne si rispettano

Gli studenti della terza A meccanici protagonisti di un progetto contro la violenza di genere promosso da Aida in collaborazione con la Polizia locale e Teatro Itinerante. L'esperienza in una brochure

Hanno 'giocato' con **Fabrizio Caraffini** del Teatro Itinerante, lui in piedi, immobile, con gli occhi chiusi, loro, gli studenti della 3 A meccanici dell'Apc-Istituto Torriani, che dovevano correre verso Fabrizio e fermarsi un secondo prima di travolgerlo. Era, quella, una lezione di autocontrollo. Con **Donatella Bertelli**, collegata di Fabrizio, hanno ragionato sulla violenza. Hanno poi intervistato **Sonia Bernardi**, assistente scelto della polizia locale che, per professione, ascolta le donne maltrattate, raccoglie le denunce e le aiuta grazie alla collaborazione in Rete, di cui l'associazione Aida è uno dei pilastri. Alla fine, il loro lavoro gli studenti di terza, tutti maschi, lo hanno spiegato nelle brochure e sui volantini. E lo hanno raccontato ai ragazzi di quinta. Applausi. È stato un successo il progetto di contrasto alla violenza di genere promosso dall'associazione Aida e realizzato in collaborazione con la polizia locale e il Teatro Itinerante.

Tutto è nato «un giovedì d'ottobre, quando la professoressa **Simona Frassi** (che è anche vice di Aida, ndr) ci ha proposto un progetto per riflettere sulla violenza, in particolare nei confronti delle donne. Un altro progetto? Non ce la faremo mai, tanti giorni, tanti interventi, va bene,



facciamolo, poi vedremo. Giorno dopo giorno, intervento dopo intervento, il progetto si è sviluppato in modalità ed interventi diversi e bisogna dire che è stato un successo».

«Diamo una svolta», è il titolo scelto dai ragazzi per uno dei depliant che hanno realizzato. All'interno, le loro riflessioni sulla violenza. «La violenza si esprime in tanti modi». C'è la violenza verbale. Ad esempio, «con-

vincendo che una donna non vale niente, che senza lui non sarebbe nessuno, che nessuno la vorrebbe, minacciandola di toglierle i figli, se si ribella». Ma anche «controllando i pochi soldi che le vengono dati, creando una forte sudditanza». E c'è la violenza fisica: «La violenza si esprime picchiandola». I ragazzi hanno imparato che «l'autocontrollo deve essere esterno ed interno, quindi non dobbiamo

solo controllare le nostre azioni, ma anche i pensieri». L'imperativo è: «Pensare prima di agire». Ed hanno ragionato sul «concetto di fiducia: questo sentimento lo abbiamo imparato, perché gli adulti che hanno partecipato al progetto si sono fidati di noi e noi dobbiamo imparare ad avere fiducia negli altri».

**Tatiana Bandirali**, volontaria di Aida, **Maria Raffaella Ranaldo**, psicologa, hanno seguito i ra-

**Francesca Mele**, **Sonia Bernardi**, **Maria Raffaella Ranaldo** e **Tatiana Bandirali**. A destra, i ragazzi di quinta che hanno ascoltato l'esperienza degli studenti di terza



gazzi nelle varie fasi del progetto. E lo ha fatto anche **Sonia Bernardi**, all'inizio in borghese. Non sapevano che fosse un agente scelto della polizia locale. Lo hanno scoperto quando un giorno si è presentata in classe in divisa. I ragazzi l'hanno intervistata. «Se non lavorasse all'interno del comando di polizia locale, come reagirebbe se fosse lei a subire violenza?», una delle domande che le hanno posto. «Cercherei aiuto, perché quello che ho imparato è che una persona da sola non riesce ad affrontare la spirale di violenza. Penso che subire violenza ti renda anche incapace di capire quale percorso intraprendere

Per questo motivo c'è bisogno di affidarsi e chiedere aiuto». **Francesca Mele**, la professoressa che ha seguito il percorso, parla da mamma di un figlio maschio. «Le mamme dei figli maschi hanno un dovere: quello di far capire ai propri figli come diventare degli uomini veri. Io ho sempre cercato di insegnare a mio figlio come deve essere trattata una donna, che rispetto bisogna avere verso una donna e che niente ci appartiene, specie l'altro essere umano. Se io dico no è no, se io sorrido, non vuol dire che acconsento a qualcosa. Sul rispetto della donna hanno lavorato i ragazzi ed il risultato è stato eccellente».

[Leggi tutto](#)

Inviato da [gavazzi.cinzia](mailto:gavazzi.cinzia) il Mer, 01/04/2020 - 17:17

URL (02/05/2024 - 10:46): <https://www.iistorriani.it/tag/aoc>